

TABLANO





Tabiano

Stazione Balneare

di

ACQUE E FANGHI

SOLFOROSI

Dal 15 Maggio al 30 Settembre.

— Parma Tip. di G. Ferrari e Figli —

M' ero proposto di presentare una **Guida** *di più grossa mole - senonchè essendo ultimate solo alcune parti, per la presente Stagione pubblico questo opuscolo, confidando di poter riescire fra breve nel mio intento.*

Tabiano 15 Aprile 1890.

Dott. Emilio Respighi

Sanitario dello Stabilimento.

La posizione — Le sorgenti
Lo Stabilimento.

TABIANO è un villaggio posto in ameni colli, a 3 Km. a S. E. di Salsomaggiore, a 7 a S. di Borgo S Donnino e a 29 a O.-S.-O. di Parma.

Un Castello, una modesta Chiesa Parrocchiale e poche case sparse lungo le vette e i pendii e che fanno corona alla Stazione Balneare posta a valle, dànno al villaggio aspetto ridente e pittoresco.

Dell' antico e forte castello, proprietà dei Pallavicino, scorgonsi solamente pochi avanzi, dacchè fu distrutto nel 1150 dai Piacentini in guerra coi Parmigiani. Quello che attualmente si osserva fu costrutto poco appresso, e sotto le sue mura avvennero fatti d' armi negli anni 1157 e 1159 tra Parmigiani, Cremonesi e Piacentini. Nel 1180 passò per legato ai Canonici di Parma, e questi nel 1186 ne cedettero tre quarti in feudo ai Cornazzano. Ritornò in seguito in potere della famiglia Pallavicino, alla quale fu tolto da Bernabò Visconti nel 1374 e ridato nel 1384 da Galeazzo Visconti. Estintosi poi il ramo dei Pallavicino,

nel 1756 se ne impossessò la Camera Ducale. Poco dopo ne venne infeudata la famiglia Sermattei d'Assisi, e poscia passò in possesso della famiglia Landi di Piacenza e successivamente del Conte Douglas - Scotti Ferdinando di Piacenza. Attualmente, come pure lo Stabilimento e due Alberghi, è proprietà del Signor Giacomo Corazza.

Il panorama è ovunque imponente. Abbondano luoghi di ritrovo e per gite ai Castelli di Bargone, Scipione, Contignaco, ecc.

Il terreno non è molto fertile: vi hanno tuttavia ottimi pascoli, boschi ricchi di selvaggina, latte e cacio eccellenti, frutta squisite, vini scelti.

L'aria è purissima, la temperatura è mite.

Come tutto l'Appennino questi colli hanno scheletro formato da roccie eocene, ed alle lor falde riposano diffusi e caratteristici i sedimenti del periodo pliocenico.

Incontriamo per strati — in varie località breccia pudinga formata di ciottoli uniti da cemento calcare. (sul colle i *Pergoli* e sul colle Spiaggio nella vicina villa di Bargone) — sabbia calcare, un' arena argillosa, cerulea, greggia o micacea, pura o mista a banchi più o meno sottili di macigno friabile o grées calcifero, conchiglie fossili, ostriche, grandi pettini ossa di mammiferi con resti di animali marini (serpule, ballani, etc), presso Bargone grosso deposito d

gesso selenitico, presso il Castello zolfo cristallizzato — molazza, traccia di lignite, vene di petrolio — sul colle i *Pergoli* pietra arenaria; verso il Castello e sotto di esso pietra calcare e tufi calcari argillosi.

Tre sono le sorgenti di acqua solforosa.

Una trovasi presso la cima del colle più alto in vicinanza e all' Ovest della Chiesa Parrocchiale. Somministra discreta copia d' acqua, però commista ad acqua dolce: quindi per renderla servibile converrebbe isolarla e condurla al piano per tubazione. Idea questa che già fu ventilata e potrà certo venire attuata coll' ingrandimento della Stazione Balneare.

La seconda trovasi a un Km. e a N.-O. della prima sul pendio a ponente del colle il *Pozzinello,* trascurata fino ad ora pur essa per la scarsa copia d'acqua.

Finalmente la terza scaturisce alle falde del colle i *Pergoli*, poco discosta dalla seconda e a un livello di poco più basso (m. 171 sul mare).

Come si vedrà dalle analisi, queste acque sono solforoso-calciche. E però è da ammettersi anche per esse che siano acque d'infiltramento, che assumono gesso nel loro passaggio; attraversando poi terreni carichi di materie organiche, per esempio della torba, parte del solfato di calce si decomponga, cedendo ossigeno alle materie organiche e formando anidride carbonica, acqua e solfuro di calcio, successivamente

poi parte dell'ossigeno con anidride carbonica, acqua e solfuro di calce formerebbe carbonato di calce ed acido solfidrico.

Delle tre sorgenti la sola fino ad ora usata è quella che scaturisce dal colle i *Pergoli*.

Si vorrebbe da taluno che la virtù medicatrice di quest'acqua fosse nota allo Zunti e a Grapaldo (secolo XVI). È certo però che gli abitanti verso la metà del passato secolo usavano di essa e de' suoi fanghi per guarire i loro armenti da malattie cutanee, cura che si estese in seguito anche alle affezioni cutanee dell'uomo.

I successi di guarigione, che andavano vieppiù aumentando, attrassero l'attenzione di alcuni scienziati Parmensi.

Risulta infatti da uno scritto del Prof. Gian Battista Guidotti di quest'Università che esso nel 1806 accennò ad alcune sostanze costituenti *l'acqua salifero-idrogeno solforata di Tabiano.*

Nel 1813 apparve la Relazione dell'analisi fatta dal Prof. Gerolamo Gottardi, pure di quest'Università, non che una *Dissertazione* sull'uso medico dell'acqua stessa del Dott. Giacopo Bocchi.

L'acqua allora raccoglievasi in una vasca formata dalla natura, la quale si scaricava continuamente per un canaletto, che tuttora esiste, e che, coperto per metà del suo corso dal Fabbricato dei Bagni e da riporti di terreno, riesce nella valle presso il viale

alla sinistra di chi si reca allo Stabilimento, e immette nel rio Braito, confluente del torrentello Rovacchia.

Acquistatala un Carlo Pasini di Borgo San Donnino vi eresse in prossimità una capanna con quattro vasche di legno.

Presentandosi così una certa comodità, andò aumentando l'accorrenza degli infermi, i quali, per la maggior parte, stante la mancanza di alberghi, ospitavano presso l'ottimo parroco del villaggio Don Giacomo Calestani.

Fu appunto per sollecitazione di questo che Maria Luigia d'Austria, duchessa di Parma, vedova di Napoleone I., venne a visitare la fonte (settembre 1837) e poi, anche per consiglio del Vescovo di Borgo San Donnino e cappellano di Corte, M.r Giovanni Neuschel, l'acquistò (15 marzo 1838), per poi darla in dono (decreto 5 aprile) all'Ospedale di Borgo San Donnino perchè vi erigesse uno Stabilimento.

E lo *Stabilimento* venne eretto per elargizione di privati, di Comuni e di Enti Morali, e venne aperto al pubblico il 1.° Giugno 1842, contemporaneamente al *Grande Albergo*, fatto erigere a proprie spese con oratorio e scuderia da Maria Luigia (appunto la parte detta pur oggi di Maria Luigia); mentre si attivava l'ampia strada che conduce a Borgo San Donnino.

Consisteva lo Stabilimento di due braccia con dodici cabine (le posteriori dell'attuale) con vasche di marmo interrite, con serbatoio e apparecchio di riscaldamento a serpentino. Ne fu architetto N. Bettoli, della Casa

Ducale e direttore tecnico il Prof. di Fisica Padre Benedettino Ingoni Cassiani dell'Università di Parma.

Fu amministrato dagli Ospizi fino al 1856, ceduto indi in affitto fino al 1865 e successivamente venduto.

Nell' anno seguente all' apertura, riconosciuta la necessità di un' analisi, ne furono incaricati i chimici Giovanni Lange, Andrea Piroli e G. C. Del-Bue, il qual ultimo pubblicò una dotta Relazione (1843).

Morendo Maria Luigia (17 Dicembre 1847) l'Albergo Grande passava in eredità al fratello l'Arciduca Leopoldo e nel 1851 diveniva Patrimonio dello Stato Parmense.

L'amministrazione demaniale ne allargava la strada di fronte, ornandola di due viali ombreggiati da olmi e castagni d'India, costruiva un altro viale ombroso guernito di robinia in continuazione ad uno di essi verso lo Stabilimento, non che per assicurare acqua potabile all'Albergo acquistava il latifondo *la Porta.* (1853).

Già nel 1843 il D.r Ferdinando Rossi di San Polo alla sinistra dello Stabilimento vi erigeva un ampio Albergo, migliorato in seguito dai figli Dott. Massimiliano ed Ercole, i quali attesero anche con amore alla coltivazione in attorno e all' assettamento di viali.

Nel 1864 sorgeva una locanda presso il ponte della Rovacchia, che acquistata nel 1868 dal Sig. Giuseppe Curtarelli, fu a vari periodi ampliata ed ora si presenta elegante albergo.

Nel 1871 veniva pure costrutto un altro comodo albergo alla destra dello Stabilimento.

Indi nel 1872 i Sig. Fratelli Pandos, che gia avevano acquistato nel 1863 l'Albergo Grande, e nel 1865 lo Stabilimento Balneare, ampliarono si quello che questo conducendoli alle proporzioni attuali: mentre in quel torno venivano attivate la strada che conduce al Castello e quella che unisce Tabiano a Salsomaggiore.

Finalmente nel 1876 introdussero le cure di docce, infangature, e per consiglio del Prof. Plinio Schivardi anche l'inalazione d'acido solfidrico sul sistema di Allevard, non ancora praticata in Italia.



Le Analisi.

Torniamo alle analisi chimiche di quest'acqua solforosa.

Nel 1813 il Prof. Gerolamo Gottardi di quest'Università pubblicò un saggio d'analisi, da cui risulta che per ogni centomila parti *l'acqua puzza di Tobiano* contiene:

Solfato di calce.		0,00188
Muriato di calce		0,00297
Muriato di magnesia		0,00098
Carbonato di calce	}	0,00045
Carbonato di magnesia . .	}	
		0, 00628

Ed inoltre

Gas idrogeno solforato. . da 0,11000 a 0,1280

Gas acido carbonico . . . » 0,12000 a 0,14600

Riguardo al fango porta il seguente quadro:

Carbonato di calce	}	
Carbonato di magnesia . .	}	0,750
Solfuro di ferro	}	
Solfato di calce tinto dal ferro		0,125
Solfo		0,125
		1,000

Tosto sorse il Prof. Giambattista Guidotti pure dell'Università di Parma, protestando per la priorità col dire che *sino dal* 1806 *aveva incominciato ad indicare le sostanze costituenti l'acqua salifero-idrogeno-solforata di Tabiano* e *che perciò credeva di suo diritto*

l' analisi della medesima, ed inoltre faceva la critica all' analisi del Gottardi circa i metodi seguiti e le quantità dei corpi mineralizzatori. Mentre poi di esso nel Vocabolario Topografico dello Stato Parmense di L. Molossi (1834) si legge il seguente specchio:

Acido idrosolforico
» carbonico
Cloruro di magnesio
» » calcio
Carbonato di calce
Ioduro di . . . .?
Bromuro di magnesio?

a cui nel 1840 o 41 (vedi il giornale *il Facchino* di Parma), aggiungeva

Azoto
Solfato di calce
Ecc. ecc.

E la sua analisi quantitativa più volte promessa non venne mai alla luce.

Così erano le cose, quando già aperto al pubblico lo Stabilimento Balneare e il Grande Albergo, vedutasi la necessità di una nuova analisi, il 24 Gennaio 1842 venivano incaricati da S. M. Maria Luigia i chimici di Corte Giovanni Lange ed Andrea Piroli, mentre il Ministro dell' Interno aveva scelto il Chimico G. C. Del-Bue e fu disposto che procedessero di concerto.

Non potendo essi attendere uniti a questo lavoro convennero di eseguire separatamente gli esperimenti

analitici e di comunicarsi i risultati. Condotta a termine l' analisi, il **Del-Bue** la fece conoscere a Lange e Piroli, *i quali dissero di aver raggiunta la stessa meta.*

Riferisco i risultati di essa in rapporto a 40 litri d' acqua:

Azoto o Nitrogeno . cent. cubi 316,440		
pari a	grammi	0,40116
Acido Carbonico libero cent. cubi 2446,53		
pari a	grammi	4,84360
Acido Solfidrico libero cent. cubi 2511,13		
pari a	gr.	3,83512
Solfidrato di Protosolfuro di Litio. .	»	1,50700
Cloruro di Sodio	»	2,74000
Cloruro di Magnesio.	»	2,01860
Solfato di Sodio.	»	3,11300
» di Calcio	»	67,02500
» di Magnesio	»	0,85000
Bicarbonato di calcio	»	14,30000
» di Magnesio.	»	1,12200
» di Manganese	»	0,07560
» di Ferro	»	0,11000
Joduro probabilmente di Sodio	Quantità Indeterminata	
Cloruro di Manganese	Quantità Indeterminata	
Materia organica azotata	Quantità Indeterminata	
» » non azotata	Quantità Indeterminata	
Silice.	traccie	
Acqua		39898,05892
		40000,00000

E l' autore viene alle seguenti conclusioni per la terapia:

1.° L'acqua solforosa di Tabiano può essere conservata a lungo, se alla sorgente vengano di essa empiuti dei vasi di vetro e tosto perfettamente chiusi.

2.° Che per la quantità di ac. solfidrico libero e combinato questa devesi considerare come la più efficace delle acque solforose d'Italia.

3.° Che a causa dell'insieme dei componenti sembra doversi credere che la medesima possa riescire vantaggiosa in molte malattie oltre le cutanee.

Nel 1885 sì lo Stabilimento Balneare che il Grande Albergo passarono in proprietà del Sig. Giacomo Corazza, il quale introdusse sentiti miglioramenti.

Necessitando però ora una trasformazione generale della Stazione Balneare, corrispondente alle esigenze della scienza e della società, saggiamente il Proprietario pensò di far rinnovare l'analisi nel dubbio che in questo lungo periodo di tempo l'acqua avesse potuto modificarsi ne' suoi componenti ed anche per la considerazione che, stante il perfezionamento dei metodi e gli strumenti di precisione, l'analisi del resto commendevolissima del Del-Bue non potesse rappresentarne la vera composizione.

E a quest'uopo fu scelta quell'Illustrazione delle scienze Chimiche qual è il Prof. **Dioscoride Vitali** dell'Università di Bologna.

Nella *Guida* che ci siamo proposti di fare verrà pubblicata l'intera relazione di detta analisi. Qua mi limito a riferirne i risultati.

Prospetto delle quantità dei componenti riportate a c. c. 1000.

(*) **Acido solfidrico totale** . . .	»	0,1151	= c.c. 75,5
» » libero	»	0.1135	= » 74,5
» » combinato . .	»	0,0016	= » 1,0
Anidride carbonica totale . . .	»	0,6873	= » 347,5
» » semi-combinata	»	0,17927	= » 90,7
» » libera.	»	0,32872	= » 166,2
Azoto	gr.	0.0241	= » 19,2
Cloro	»	0,1354	
Iodo	»	0,00085	
Bromo		traccie	
Anidride solforica	gr.	1,2872	
» azotica		traccie	
Anidride azotosa		»	
» fosforica		»	
Ossido di sodio	gr.	0.1643	
» » litio	»	0,0057	
» » ammonio	»	0.00156	
» » calcio	»	0,9000	
» » magnesio	»	0,1210	
» » ferro	»	0,0045	
» » manganese		traccie	
Sostanze organiche considerate come acido ossalico . . .	gr.	0,0062	
Residuo fisso disseccato a 180°	»	2,9000	

(*) La quantità dell'acido solfidrico totale trovata in estate è di gr. 0,11450 = c.c. 75,1; quella dell'acido libero di gr. 0,1229 = c.c. 74,1; quella del combinato di gr. 0,001 = cc. 1,00.

Prospetto delle più probabili combinazioni dei componenti riferite a c.c. 1000.

Cloruro di litio	gr.	0,01620
» » ammonio	»	0.00323
» » magnesio	»	0,06788
» » sodio	»	0,11377
Solfato di magnesio	»	0,15440
» » calcio	»	1,78415
» » sodio	»	0,23849
Carbonato di calcio	gr.	0,29492
» » magnesio	»	0,08675
» » ferro	»	0,00724
Joduro di calcio	»	0,00098
Solfuro di calcio	»	0,00169

Quantità non dosabili di iposolfiti, nitriti, fosfati e bromuri di qualcuno de metalli suindicati e di combinazioni dell' ossido di manganese e d' alluminio, con qualcuna delle anidridi suaccennate, ed inoltre gram. 0,00620 di sostanze organiche di natura indeterminata.

ANALISI QUALITATIVA

del Fango.

Argilla prevalente	Carbonato di calce » di magnesio Solfuro di ferro	**Solfo** estrem. diviso 10 %

Dopo ciò credo utile riportare in due Quadri (redatti dal Prof. Plinio Schivardi) le analisi delle acque solforose sì italiane che estere.

ACQUE SOLFOROSE ITALIANE

Monte Alfeo (Pavia) (*)	c.c.	88,06
Tabiano (Parma)	»	**75.50**
Trescorre Balneario (Bergamo)	»	55,90
S. Omobono (idem)	»	33,10
Riolo — Breta (Ravenna)	»	25,34
Raineriana o Arquà Petrarca (Padova)	»	25,00
Acqui — *Ravanasco* (Aless.)	»	19,58
Vinadio (Cuneo)	»	15,70
Porretta, Galleria (Bologna)	»	12,59
Telese (Benevento)	»	10,49
Bacedasco (Piacenza)	»	7,36
Porretta — vecchia (Bologna	»	3,87

(*) Non vi esiste Stabilimento Balneare.

ACQUE SOLFOROSE ESTERE



Herculesbàder presso Mehadia (Banato)	c.c.	42,63
Neundorf (Assia)	»	42,31
Èlsen (Schamburgo, Lippe)	»	40,41
Schiuznach (Svizzera, Aarau)	»	37,80
Wipfeld (Baviera)	»	35.00
Allevard (Francia, Isere)	»	24,70
Meinberg (Lippe-Detmold)	»	23,10
Hobenstadt (Baviera)	»	20,00
Gurnigel (Berna)	»	15,10
Stachelberg (Svizzera)	»	14,74
Carrabraca (Spagna)	»	10.35
Marlioz (Savoia)	»	0,61
Weilbach (Nassau)	»	5,08
Aix-les-bains (Savoia) da c.c. 2,23 a	»	2,70
Langenbrücken (Baden)	»	6,51



Indicazioni terapeutiche.

Lungi dal voler presentare *queste acque solforose* quali una panacea, il che certo sarebbe disonesto, confesso di essermi trovato spesso davanti a fatti incontestabili di guarigioni e di accentuali miglioramenti.

E anzitutto quali malattie che incontrano quivi più di frequente, perchè per esse sono specialmente indicate le acque solforose, sono da ricordarsi:

Le affezioni cutanee.

I catarri dell' apparecchio respiratorio.

A proposito di queste malattie rifuggo dal teorizzare sull'azione dello zolfo nell'intimo dell'organismo, che mi condurrebbe a parlare *de l' herpetis* o *dartre*, di cui gli antichi ci diedero descrizioni tanto vaghe, tanto indeterminate, che punto reggono ad una sana critica..

M' affretto però a dichiarare che non è da disconoscersi che molte affezioni cutanee siano legate ad un abbassamento dei poteri trofici dell' organismo, che le produce o più specialmente le sostiene.

Comunque sia, se pur occorrerà di rialzare l'attività nutritizia di un organismo, trovandoci di fronte ad affezioni cutanee, dovremo pur curarle direttamente sia coll' allontanare i prodotti morbosi, e le cause di alcune di esse quali i parassiti vegetali ed animali, sia coll' agire sugli organi di secrezioni e sul sistema nervoso, sia col favorire l' assorbimento degli infiltrati cronici e ristabilire al normale il processo di cornificazione.

Tutti effetti che noi otteniamo coi bagni solforosi senza dire che con essi per l'influenza che esercitano sui sistemi nervoso e vascolare della cute, riusciamo ad agire nei più intimi processi del ricambio materiale di tutto l'organismo.

Queste acque sono quindi da raccomandarsi in varie dermatosi, quali:

l'eczema,
l'ectima,
il pemfigo,
l'ittiosi,
la psoriasi,
il lichen rosso e piano,
la pitiriasi alba e rossa,
il lupus eritematodes,
la seborrea, l'iperidrosi, l'acne semplice e rosacea,
le nevralgie della cute e il prurito cutaneo,
la prurigine,
la sclerodermia,
le pediculosi,
le acarinosi (di cui la più frequente è la *scabbia*),
le dermatomicosi (da funghi microscopici), tra cui specialmente la *pitiriasi versicolore,*
l'eczema seborroico di Unna,
il lupus vulgaris.

Siamo soliti usare per le malattie della pelle i bagni a temperatura indifferente.

In quanto alla durata, essa può variare da malattia a malattia, in dipendenza però sempre della tolleranza

individuale. Talora poi occorre ai bagni sostituire od associare le infangature, la cura idropatica, la nebulizzazione delle acque o la cura metodica.

Riguardo ai catarri dell' apparecchio respiratorio, conviene pure agire direttamente sia usando doccie sia facendo svolgere i gaz dalle acque, sia nebulizzando le acque stesse.

Questi sistemi di cura sono appunto indicati nella *congiuntivite catarrale, nella rinite, nella faringite, e laringite nell' afonia, nella bronchite cronica,* sia con broncorrea che con espettorato scarso e tosse molesta non che nella tisi polmonare e laringea.

Dessi eccitano il ricambio organico della mucosa affetta, rallentano le decomposizioni dei prodotti d secrezione e di disfacimento, tolgono in tal modo i cattivo odore di essi, migliorano la secrezione, ch aumentata sul principio va poi diminuendo, sciolgon la mucina, e in tal modo nelle forme bronco-polmonar favoriscono l' espettorazione, non che attenuano le ser sazioni dolorose, calmano la tosse, rendono più liber il respiro e portano alleviamento e benessere.

Le mucose in tal guisa modificate diventano pi resistenti ai cambiamenti atmosferici.

Alle inalazioni per ciò che riguarda le malatt bronchiali conviene associare al bagno generale i cl steri di gaz solfidrico e carbonico, od ancora l' us interno dell' acqua solforosa tiepida alla notte.

Sappiamo infatti che il bagno di per sè può influire nella secrezione bronchiale, come pure che l'acido solfidrico entrato nel circolo sanguigno in parte si espelle inalterato per l'albero bronchiale.

Veniamo da ultimo ad alcune malattie in cui occorre attivare la circolazione in parti limitate o eccitare il ricambio materiale dell'intero organismo e nelle quali quindi occorrono queste acque. E ricordiamo:

La congestione epatica e *splenica*, le *emorroidi*, la *renella*, la *gotta*, l'*obesità*, la *scrofola torpida*, la *sifilide*, gli *avvelenamenti* per metalli (*piombo*, *arsenico*, *mercurio*), il *reumatismo muscolare* ed *articolare cronico*, le *nevralgie*.

È quì pure il luogo di dire che il bagno deve essere uniformato alle circostanze, o avvalorato o sostituito dai fanghi, dall'idroterapia o dalla cura metodica.

Parlando dell'azione di queste acque ci siamo riferiti all'acido solfidrico; ma non però con tanta esattezza, poichè non possiamo escludere assolutamente l'azione degli altri componenti, per quanto non sappiamo quale parte ad essi spetti.

Le acque minerali all'uscire dal suolo posseggono delle qualità intrinseche, degli stati particolari chimici e dinamici, che ne fanno dei composti inimitabili e loro comunicano delle attività speciali fisiologiche e terapeutiche complesse.

Egli è per questo che spesso solo con una cura allo Stabilmento possiamo ottenere risultati, non conseguibili in altro modo.

Non dimentichiamo però che anche altri fattori concorrono al conseguimento dello scopo e che tutti si compendiano nell'aria migliore, nel moto, nel dietetico, nelle distrazioni, infine nella vita nuova che si conduce ai bagni.

Abbiamo detto che queste acque, usate per bagni stimolano la pelle. Effettivamente esse portano un arrossamento cutaneo più o meno intenso, una vera senapizzazione (poussée) passeggera del resto e che solo si può rendere più duratura prolungando il bagno a qualche ora.

Per quanto con queste acque appaia presto nella cute delicata, di rado si osserva in grado intenso e complicato con febbre: e, se l'irritazione non è molta, insistendo i fenomeni diminuiscono.

Questa irritazione deve naturalmente

1.° favorire la circolazione cutanea

2.° modificare in modo rilevante la circolazione dei visceri, e quindi modificare essenzialmente le condizioni generali.

Però oggi giorno non è più da ammettersi necessaria, indispensabile come avveniva un tempo, in cui la si attendeva con impazienza, ed anche si esigeva.

La terapia inalatoria è da tenersi puramente locale, però non può evitarsi un'azione generale.

Gli esperimenti dimostrano che l'atmosfera carica di acido solfidrico eccedente il tre per cento e di acido carbonico all' uno per cento produce cefalalgia, vertigini, pallore del viso, polso frequente, tremori, debolezza generale, rutti, tendenza al vomito, diarrea. Fenomeni a cui si ovvia facilmente col ripetuto ricambio dell' aria nella sala d' inalazione a secco.

In questa, e più specialmente in quella a nebulizazione, occorre che lo stomaco non sia molto disteso da alimenti — occorre inoltre evitare ogni sforzo del corpo, posizione assisa, gomiti appoggiati, testa riversata indietro, lingua abbassata e leggermente sporgente in modo da formare colla cavità boccale e laringea un arco che corrisponda approssimativamente a quello che descrive la nebbia che cade, arco che è la risultante della rapidità del polviscolo che si muove e della forza aspirante dei polmoni.

Non è quì da parlare della durata del bagno, nè della durata della cura, perchè non ponno darsi regole generali, variando la condotta della cura col genere della malattia e le condizioni dell' ammalato.

Ciò è pure da ripetersi riguardo al moto o al riposo dopo il bagno, come pure al dietetico.

Certo è che è riprovevole un movimento smodato, massime per alcune forme cutanee.

Riguardo al dietetico posso dire che in questi Alberghi si ha una cura speciale per preparare cibi semplici e scelti, e per molte malattie questo è sufficiente. Per altre raccomandasi di astenersi possibilmente

dalla selvaggina, dalla carne di maiale, di usare pesci d'acqua dolce preferibilmente a quelli di mare, di non allontanarsi dalle bibite comuni.

.Non si dimentichi inoltre di combattere la costipazione specialmente nella gotta, nei reumatismi, in alcune malattie della pelle. — Fare esercizio costante all'aria libera, evitare l'umidità e le correnti d'aria

Alla seduta 3 Marzo anno decorso della Societá Balneologica Tedesca il Dottor Jacop di Cudowa dava lettura ad un un suo scritto, di cui riporto un brano:

Migliaia di pazienti guariti, i quali ritornano agli Stabilimenti di cura o per gratitudine o per prevenire possibili recedive del male, attestano che il primo e principalissimo effetto della cura si avverte soltanto in appresso, ed a tutti i loro compagni di cura che si mostrano alquanto sfiduciati assicurano che gli effetti consecutivi della medesima sono immancabili.

In questa fede dei profani molto c'è di vero e lo dimostra nel seguito del suo discorso il Dottor Jacop colla scorta della clinica e della fisiologia.

Per parte mia, fatta astrazione dei casi in cui non si nota alcun miglioramento nè dopo un corso di bagni nè al successivo anno, perchè i pazienti indocili fecero una cura cervellotica, insufficiente, pur esigendo da queste acque i miracoli della probatica piscina, non curandomi dico di questi che non ponno che recar danno alla fama dello Stabilimento, posso dire che pur si può riuscire ad un grado tale di miglioramento (e qui

parlo specialmente delle forme cutanee), che può anche di per sè continuare in modo sensibile sì da rivedere all'anno prossimo que' pazienti presso che liberati completamente della loro affezione.

È penetrata nella mente di molti bagnanti che frequentano questo Stabilimento, e da essi passa poi successivamente ai nuovi venuti, la convinzione che per le cure che quivi si praticano occorra attendere l'epoca del maggior caldo, esagerando nella mente loro teorie antiche che più non hanno ragione di sussistere.

E così succede che i Bagnanti si affollano nei mesi Luglio di e Agosto, e certo con loro disagio, senza poter ottenere l'intento loro, giacchè se pur si può concedere che la cura delle forme reumatiche si faccia meglio nel tempo del maggior caldo — non si può ammettere così per la maggior parte delle forme cutanee.



Fin dal 1882 accettò la Direzione Onoraria di questo Stabilimento il Senatore *Prof.* Paolo Mantegazza.

Sono da vari anni Consulenti:

Per le malattie cutanee, il *Prof.* Domenico Maiocchi Direttore della Clinica Dermosifilopatica nella Regia Università di Parma.

Per le altre malattie, il *Dott. Giuseppe Bissoni*, Ordinario nell'Ospedale Maggiore di Parma.

Alla Direzione Sanitaria si susseguirono:

il Dott. Lorenzo Berzieri (1842-1884)
» » *Ferdinando Giorgieri* (1885-1886)
» » *Emilio Respighi* (1887)
Assistente alla Clinica Dermosifilopatica
nella R. Università di Parma.

Il *Dott. Lorenzo Berzieri*, morto or sono due anni, dal 1839 al 1841 fu medico condotto a Salsomaggiore, e *pel primo* si valse a scopo medico di quelle acque salsoiodiche, applicazione che continuò poi anche nominato sanitario di questa Stazione Balneare, avendo potuto ottenere che quivi venisse trasportata l'acqua e se ne facessero le cure in un piccolo locale, che anche attualmente osservasi a sinistra dello Stabilimento.

I limiti impostici da questo opuscolo ci tolgono dal dire, quanto vorremmo, di lui e de' suoi studi su queste acque salsoiodiche e solforose: il che certo non mancheremo di fare nella prossima *Guida*.

Stabilimento

Cabine con vasche da bagno generale parte in marmo — parte in cemento.

Semicupi — Bagno a Vapore — Doccia.

Cabine per infangature con letti sistema Anfosso.

Sale per inalazione.

A) Secondo il sistema, che adottarono pei primi in Francia *Puiade* ad *Amelies les bains*, *Lallemand* a *Vernèt*, *Niepce* ad *Allevard*, e quì introdotto per consiglio del Prof. P. Schivardi.

B) Secondo il sistema Sales-Girons, di installazione recentissima.

C) Ad aria compressa e rarefatta — apparecchio Waldenburg-Schnitzler.

Prima della cura i Signori Bagnanti sono tenuti a presentarsi al Direttore Sanitario.



TARIFFE

DELLO STABILIMENTO BALNEARE

Bagno generale solforoso	L. 2, 00
id. id. (in cabina speciale)	» 4, 00
Infangatura generale con bagno detersivo	» 2, 60
id. parziale id. id.	» 2, 20
Bagno parziale, a vapore, doccia, inalazione	» 1, 00
Bagno generale d' acqua dolce	» 1, 25
Tassa d' iscrizione	» 5, 00
Asciugatoio	» 0, 10
Tasca da bagno	» 0, 20
Acqua solforosa all' alloggio in Tabiano, per ogni bottiglia (vetro escluso)	» 0, 10
Acqua solforosa da esportarsi, per ogni bottiglia (vetro compreso)	» 0, 80
Acqua solforosa per bagni (El. 1, recipiente escluso)	» 2, 00
Fango da esportare (per ogni cassetta) . .	» 2, 00
Infangatura di un grosso quadrupede . . .	» 2, 60
id. id. piccolo id. . . .	» 2, 00

Per commissioni d' acqua e fanghi, rivolgers alla Direzione in Tabiano.



COLAZIONE	Lire	2, —
PRANZO (tavola rotonda)	Lire	4, —
CAFFÈ	cent.	30
CAFFÈ e latte e burro, o al cioccolatte o all'uovo con paoe.	cent.	80

ALLOGGI.

1.° Piano Quart. Maria Luigia	Camera ad un sol letto	Lire	4, —
	Servizio di camera e di sala	»	1 —
id.	Camera a due letti	»	6, —
	Servizio	»	2, —
1.° Piano lungo la galleria	Camera ad un sol letto	»	3, —
	Servizio	»	0, 80
id.	Camera a due letti	»	4, 50
	Servizio	»	1, 50
2.° Piano	Camera ad un sol letto	»	2, 50
	Servizio	»	0, 80
id.	Camera a due letti	»	3, 50
	Servizio	»	1, 50
3.° Piano	Camera a due letti	»	2, —
	Servizio	»	0, 60
id.	Camera a due letti	»	3, —
	Servizio	»	1, 20
	Una Candela	»	0. 80

Per servizi a parte o alla carta, o per famiglie con faociulli, convenzioni speciali.

Camerieri e cameriere dei Sigoori Bagnanti al 3.° piano peosione L. 6, 50 (lume pagato a parte). Se vicioo ai padrooi prezzo da stabilirsi.

Tabiano

è a mezz' ora di vettura da Borgo S. Donnino (Linea Ferroviaria Piacenza-Parma); e *questo* a mezz'ora di ferrovia di Parma, ad un'ora da Piacenza, a due ore e mezzo da Milano, a quattro da Bologna, a cinque da Torino e da Genova.

Durante la Stagione Balneare (Maggio-Settembre) a Borgo S. Donnino si fermano anche i diretti della notte.

